



Mutui
E' polemica sulla rinegoziazione
Pag. 5



Commercio
Unioncamere: una lenta ripresa
Pag. 6



Auto
Iniziative per la sicurezza
Pag. 7



Rubriche
Notizie, campagne, informazioni utili
Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



giugno 2011

Anno 03 N. 05

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

INTERNET

PIÙ TUTELE PER I MINORI

Garantire la sicurezza dei più giovani nello spazio senza limiti del web è un'impresa

difficile. Ma molto si può, con l'impegno di genitori, autorità e gestori dei siti

Opportunità e rischi. Il web per le nuove generazioni costituisce un'importante fonte di informazione e di apprendimento, ma anche di pericoli. I dati rivelano un utilizzo di Internet sempre più precoce da parte dei bambini, soprattutto di minori di 13 anni, e questo comporta che la soglia delle tutele debba essere elevata anche perché i reati connessi con la Rete sono in continuo aumento. Tutti sono chiamati a garantire la sicurezza dei giovani navigatori: autorità, gestori dei siti web e genitori. Soprattutto questi ultimi devono svolgere un ruolo fondamentale di educazione e di controllo. A causa delle scarse conoscenze informatiche, però, non sempre i genitori riescono a seguire i propri figli in questo percorso e quindi i ragazzi interagiscono con i nuovi strumenti di comunicazione sempre più spesso da soli. I social network in particolare sono il principale "luogo" di aggregazione per i teenager, ma le regole in questo campo sono ancora molto poco delineate.

In questo numero si prova a fare il punto sull'entità del fenomeno, individuando possibili contromisure da adottare per una effettiva tutela dei minori.



dossier
da pagina 2 a pagina 3

L'intervista: Giuseppe Fortunato componente Autorità Garante per la privacy



di Angela Carta

Serve la collaborazione di tutti per tutelare al meglio i giovani on line. E' il parere di Giuseppe Fortunato, componente dell'Autorità Garante per la privacy. La sicurezza dei minori passa attraverso una capillare attività di informazione e un controllo costante. Mai abbassare la guardia, in un universo, quello della Rete, spesso troppo accessibile e che non fa distinzioni di sorta.

Da un recente studio della rivista statunitense "Consumer Report" è emerso che più di 7,5 milioni di

minori di 13 anni utilizzano i social network. Crede che siano tutelati a sufficienza?

Gli sforzi per garantire la sicurezza di navigazione ai minori non sono mai abbastanza. Soprattutto se si pensa che, secondo la stessa ricerca, di quei 13,5 milioni di ragazzi, cinque milioni hanno addirittura meno di 10 anni e la maggior parte di questi profili non viene nemmeno controllata dai genitori. Bisogna cambiare tendenza.

segue a pagina 4

una buona notizia...

Fisco. Più tempo per i 730

I contribuenti hanno avuto tempo fino al 16 maggio per presentare il 730 al datore di lavoro. Il modello può essere presentato ai Caf o ai professionisti abilitati, entro il 20 giugno. Slittano anche i termini, dal 16 giugno al 6 luglio, dei versamenti delle imposte dirette, dell'Irap e dell'acconto della cedolare secca. A favore dei Caf e dei professionisti abilitati è stato previsto un differimento dal 30 giugno al 12 luglio 2011 per la trasmissione telematica del modello presentato da lavoratori dipendenti e da pensionati.

...e una cattiva

Ferrovie. Moretti annuncia il taglio di 150 treni

Le dichiarazioni rilasciate dall'ad di Ferrovie dello Stato sugli ottimi dati di bilancio 2010 e sulla necessità di un taglio di 150 treni trovano il commento di Lorenzo Miozzi, presidente MC: "Se Moretti dichiara di fare utili per il terzo anno consecutivo e, malgrado questo vuole tagliare i treni che secondo il suo parere non contribuiscono a renderlo un 'Paperone', forse dovrebbe cambiare azienda. E aggiungiamo che, molto probabilmente, non ricoprirebbe il suo ruolo in Ferrovie se questa non fosse un'azienda pubblica".



editoriale

Tornare ad ascoltare i cittadini di Lorenzo Miozzi*

Attenzione ai problemi delle persone e risposte concrete per migliorare la qualità della vita. I compiti della politica sono semplici. Semplice è, però, anche sviare dalla strada che conduce a quegli obiettivi e scivolare sul percorso dello scontro esasperato e dell'eccessiva personalizzazione della politica. Stiamo vivendo una stagione difficile sia per la crisi economica che ci ha colpito sia per la perenne lotta, che viviamo ormai da anni, tra i diversi schieramenti. La politica nazionale, lo denunciamo da tempo, è bloccata in affari che nulla hanno a che vedere con i bisogni dei consumatori e trascurano le esigenze fondamentali dei cittadini. Le strategie di lungo periodo sono assenti e le leggi promesse sempre più spesso rimangono relegate ai titoli dei telegiornali, senza mai approdare in Parlamento. La distanza tra la politica e i bisogni della gente è sempre più ampia.

In questo quadro desolante si inserisce la notizia delle recenti elezioni amministrative. La speranza che arriva dal voto in comuni e province è che i risultati possano consentire a tutti di voltare pagina indipendentemente dal colore politico. Al di là degli schieramenti, infatti, i voti di milioni di italiani hanno sancito la necessità immediata di una risposta all'immobilismo. La positiva risposta dei cittadini, poi, deve essere letta anche complessivamente. Non dimentichiamo che solo pochi mesi fa salutavamo con soddisfazione la mobilitazione eccezionale che aveva portato alla raccolta di firme per i referendum sull'acqua. Il voto delle amministrative è l'ideale continuazione di quel percorso. Partecipazione civica e interesse per la politica. Voglia di contare e far sentire la propria voce sono concetti sempre più attuali.

*presidente del Movimento Consumatori

segue a pagina 4

MINORI SU INTERNET

I ragazzi navigano in acque poco sicure

Lo scarso controllo da parte dei gestori dei siti unito a quello di genitori assenti fa della Rete un luogo virtuale potenzialmente pieno di pericoli e di rischi per i giovani internauti. Social network in testa



"Cybercrime" in crescita

Quali sono i rischi cui sono esposti i minori su Internet? In primo luogo a quelli ai quali siamo esposti tutti. Secondo una recente indagine di Microsoft sulla sicurezza on line, si è verificato un aumento del cosiddetto "cybercrime", soprattutto sui social network con un attacco alla sicurezza e alla privacy, mentre cala il fenomeno dello spam. Il phishing, (furto dei dati personali dei navigatori), è aumentato del 1.200% nel 2010. Vittime preferite sono gli utenti del social network nei quali gli attacchi di phishing sono aumentati dell' 84,5% nel dicembre 2010.

"Le cause del proliferare di questi crimini sono da imputare anche alla scarsa cultura informatica. Le truffe principali vengono infatti messe in atto sfruttando la poca conoscenza che i consumatori hanno degli strumenti informatici" spiega Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori. Per quanto riguarda i rischi legati più direttamente ai minori, sicuramente la pedofilia e la pedopornografia sono i più allarmanti. In Italia sono stati istituiti nuclei speciali della polizia proprio per affrontare questo fenomeno. Il "Centro Nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete Internet" istituito presso il Servizio Polizia postale e delle comunicazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza si occupa proprio di prevenzione e repressione di questi reati.

L'obiettivo primario è la difesa dei ragazzi in Internet, attraverso servizi di monitoraggio per la ricerca di spazi virtuali clandestini dove si offrono immagini e filmati di minori abusati per un turpe commercio on line. Più in generale il monitoraggio continuo focalizza l'attenzione sulla scoperta di siti e di dinamiche che possano rappresentare fonte di pericolo nella navigazione dei più giovani. Il Centro funge da punto di raccordo per la trattazione delle segnalazioni, provenienti sia da altre Forze di Polizia anche straniere sia da cittadini, da associazioni di volontariato e da provider. Da tutte queste attività, il Centro provvede a ricavare l'elenco dei siti pedopornografici della Rete, la "black list", che viene fornita agli "Internet Service Provider" perché ne venga inibita la navigazione, attraverso sistemi tecnici di filtraggio. Una coalizione mondiale sotto la guida di Interpol, con la partecipazione di Europol, attua quotidianamente collaborazioni internazionali di polizia per l'identificazione delle vittime della pedopornografia, dovunque esse risiedano.

Dossier a cura di Piero Pacchioli

Tutela dei minori, privacy e truffe. Sfide sempre aperte sul web quando si parla di giovanissimi per i quali ormai Internet rappresenta, fin dall'infanzia, parte integrante della loro vita sociale. Dallo studio "LMX Family 2011" di Ipsos OTX MediaCT, risulta che la maggior parte dei bambini diventa "media consumer" a partire dal primo anno di vita. Subito dopo l'età in cui si impara a camminare, quindi, i piccoli sono già in grado di interagire autonomamente con un video. Sempre più presto le nuove generazioni iniziano a rapportarsi con i più innovativi strumenti di comunicazione e, di conseguenza, acquisiscono fin dalla tenera età la capacità di utilizzo dei nuovi media senza aiuto dei genitori. Questa tendenza comporta naturalmente dei rischi che crescono in maniera esponenziale quando siamo di fronte a soggetti "deboli" come i minori, quasi sempre ignari delle più semplici regole di prudenza da adottare quando si naviga nel "far west" della Rete. Da un sondaggio paneuropeo svolto su incarico della Commissione europea risulta che il 77% dei ragazzi tra i 13 e i 16 anni e il 38% dei bambini tra i 9 e i 12 anni ha registrato un profilo su un sito di social networking. Secondo l'indagine "State of the Net" effettuata dalla rivista americana "Consumer Report", dei 20 milioni di minorenni che, nell'ultimo anno, hanno utilizzato i servizi di Facebook, il più famoso social network mondiale, 7,5 milioni hanno meno di 13 anni. Di questi 5 milioni ne hanno

meno di 10 e in gran parte utilizzano i social network senza il controllo di un adulto. Il tutto al di fuori delle regole del sito stesso e della normativa statunitense per la quale l'età minima di iscrizione è 13 anni. Aggirare il "divieto" è comunque estremamente semplice: è sufficiente inserire una data di nascita fittizia. Il problema è rilevante, tanto che Mozelle Thomson, consigliere per la privacy di Facebook, di recente ha denunciato che "ci sono delle persone che mentono, persone che hanno meno di 13 anni e Facebook ogni giorno deve cancellare 20.000 profili", ma evidentemente questo controllo non è assolutamente sufficiente. Sempre da Facebook, poi, arrivano notizie contraddittorie. Il fondatore, Mark Elliott Zuckerberg, ha, infatti, recentemente dichiarato di essere contrario alle limitazioni per i minori. Il Children's Online Privacy Protection Act (COPPA), la legge americana che vieta ai siti web che raccolgono informazioni personali di accettare iscrizioni dagli under 13, è stata infatti criticata da Zuckerberg che si è detto disponibile ad accettare iscrizioni anche da minori di 13 anni, rafforzando però gli altri strumenti di tutela. Il controllo dei gestori, dunque, al momento è praticamente quasi nullo, ma altrettanto scarso è quello effettuato dai genitori. Sempre secondo "Consumer Report", la maggior parte dei profili di questi bambini non viene nemmeno controllata dai genitori che sembrano non curanti delle conseguenze e dei rischi che corrono i loro figli navigando da soli sul web. Solo il 18% di tutti i bambini al di sotto dei 10 anni ha i genitori tra i propri amici su Facebook, mentre tra i teenager tra i 13 e i 14

anni si tocca il 62%. I dati rivelano, inoltre, che solo il 10% dei genitori dei minori di 10 anni ha spiegato loro come utilizzare in modo corretto il social network.

"Il comportamento dei genitori fa sì che questi minori siano più facilmente esposti a rischi, come le molestie sessuali o i fenomeni di bullismo" si legge nel documento. Sempre secondo il rapporto, infatti, milioni di bambini sono stati molestati, minacciati, o sottoposti ad altre forme di cyberbullismo sul sito nel corso dell'anno passato. "I genitori però non possono essere lasciati soli ad affrontare queste questioni - dice Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori - servono interventi di formazione e di sostegno e regole chiare che responsabilizzino i gestori dei siti Internet e che consentano controlli efficaci da parte delle autorità". Non sono però solo i social network a mettere in pericolo la tutela dei minori. Anche i giochi on line, che riscuotono un successo sempre crescente, devono essere utilizzati con attenzione. Alla Walt Disney, ad esempio, è stata comminata una multa di tre milioni di dollari per aver violato il regolamento che tutela la privacy dei minori sul web. La Federal Trade Commission (FTC), la commissione che vigila sul rispetto dei diritti dei consumatori americani, ha accusato la filiale Disney che si occupa di pubblicare videogiochi su Facebook, su MySpace e su Playdom, di avere raccolto e poi divulgato informazioni personali di migliaia di bambini. I siti incriminati sono una ventina e secondo la denuncia della FTC, i minori coinvolti sarebbero centinaia di migliaia.

MINORI SU INTERNET

Genitori attenti, figli tutelati

Se i gestori dei siti non prestano particolare attenzione alla tutela dei minori e le leggi non riescono a fissare delle regole efficaci, l'unica strada percorribile diventa l'autotutela. Genitori e ragazzi devono diventare sempre più parte attiva in questa battaglia. Il migliore controllo possibile è infatti quello messo in atto da mamma e papà fornendo informazioni, strumenti e aprendosi al dialogo con i propri figli. Il dato emerge anche dal rapporto di "Consumer Report" che offre anche consigli quali "se vostro figlio ha meno di 13 anni e usa Facebook, eliminare l'account o segnalare la questione al sito utilizzando il modulo per la 'Segnalazione di un bambino/ragazzo di età inferiore ai 13 anni'".

Per i bambini di 13 anni, invece, è importante monitorare le attività unendosi alla loro cerchia di amici su Facebook. Se questo non è fattibile, soprattutto nel caso di adolescenti, è necessario tenere sotto controllo le attività on line attraverso i loro amici o fratelli, strada seguita dal 18% dei genitori intervistati da "Consumer Report". I genitori poi sono chiamati anche a un costante aggiornamento sulle tecnologie. Nel caso di Facebook, il consiglio è quello di usare in prima persona il social network, in modo da diventarne esperti per poterlo gestire al meglio. Le norme di comportamento e i consigli di autoregolamentazione per genitori sono numerose anche in Italia. La Polizia Postale, ad esempio ha stilato un vero e proprio decalogo. Per far navigare i ragazzi in tranquillità non basta installare un software di sicurezza. E' importante insegnare loro ad avere un approccio intelligente e attento alla Rete che si basi sulla consapevolezza dei rischi potenziali associati all'uso di Internet.

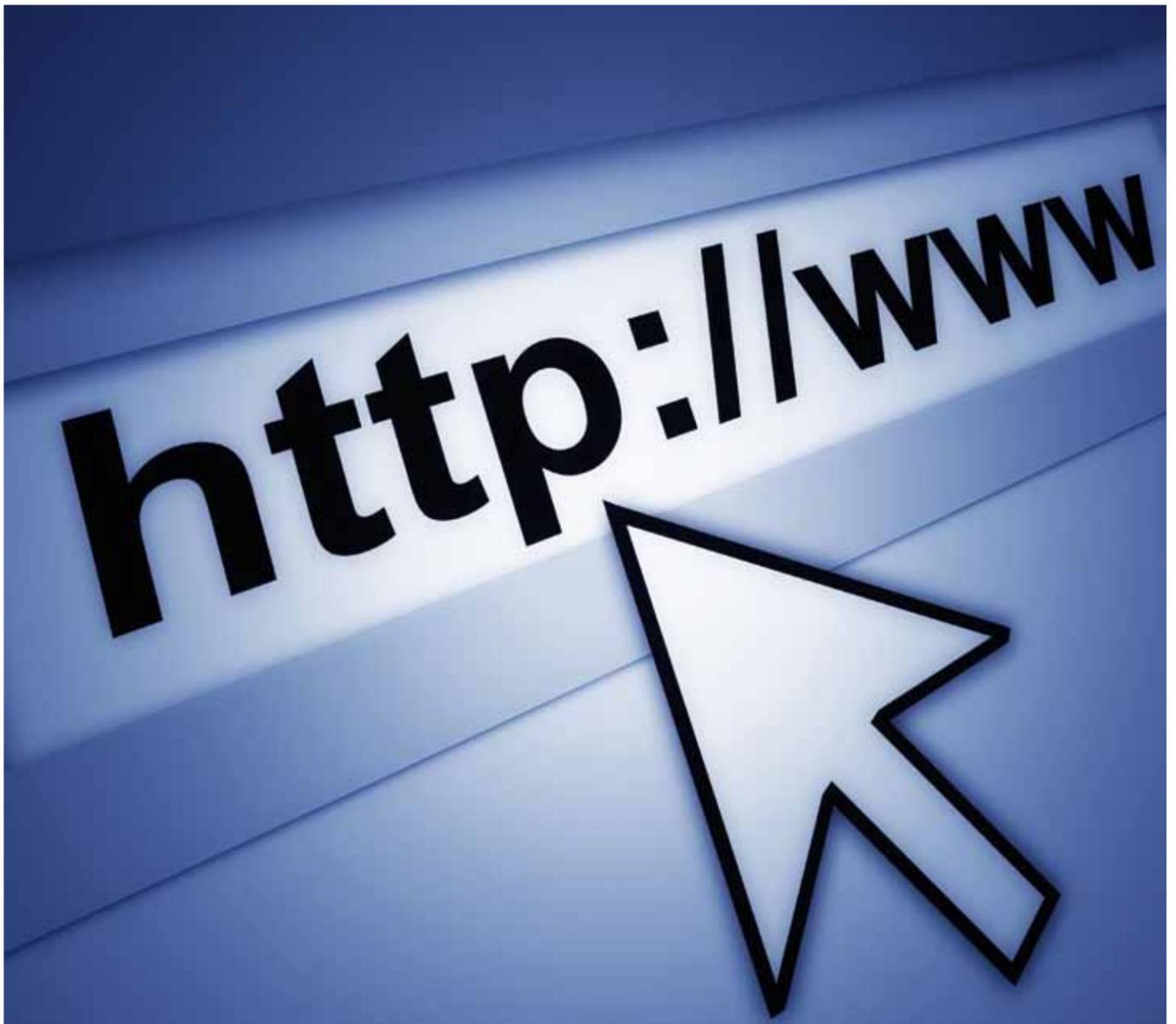
Secondo "Consumer Report", ecco le regole principali:

- educare a non fornire mai informazioni riservate. Spesso infatti i malintenzionati usano i bambini per riuscire a raccogliere informazioni private;
- proteggere le password dei bambini usando parole generiche, assicurandosi inoltre che non usino nick name che rivelino informazioni personali;
- educare i ragazzi a non parlare con gli sconosciuti, ad interrompere le conversazioni in cui vengono fatte domande imbarazzanti e a raccontare l'accaduto ad un adulto;
- non posizionare il computer nella stanza dei ragazzi, ma in una zona di passaggio così che il genitore possa controllare con frequenza le attività on line del figlio;
- comunicare con i bambini, spiegando loro con chiarezza, ma senza terrorizzarli, quali sono i contenuti della rete per loro inappropriati;
- conoscere le loro abitudini di navigazione, monitorando le attività svolte on line, compresi instant messaging, download di musica e giochi on line.

Oltre alle basilari regole di comportamento è importante anche prestare attenzione alle soluzioni tecnologiche che possono ridurre, se non proprio azzerare, i rischi ponendo un filtro tra il bambino e il web. Piccoli accorgimenti che possono essere un utile ausilio nell'attività di controllo dei genitori. In questo senso è importante, sempre secondo i consigli della Polizia Postale, adottare soluzioni

Consigli utili per chi è alle prese con teenager che adorano il web. Parole chiave: controllare, informare e, anche, "mettere in guardia" i propri figli

di protezione che consentano ai genitori di predefinire i percorsi di navigazione dei ragazzi e di bloccare l'accesso a pagine web con contenuti e immagini inappropriati alla visione dei minori e segnalare siti tematici di maggior interesse. Anche l'installazione di filtri antispam che rilevano e filtrano i messaggi di posta elettronica sospetti è un accorgimento fondamentale. Virus e contatti potenzialmente pericolosi, infatti, passano spesso dall'e-mail. Infine è bene impostare funzionalità di controllo sull'accesso a servizi interattivi come newsgroup, chat room, forum, instant messaging, bacheche elettroniche dove i ragazzi potrebbero avviare conversazioni su temi inappropriati con degli sconosciuti.



* Un accordo europeo per la sicurezza sul web

Nel febbraio del 2009 è stato sottoscritto un accordo europeo volto a migliorare la sicurezza dei minorenni che utilizzano siti di socializzazione in Rete, per consentire ai teenager di far fronte ai rischi potenziali cui sono esposti on line, come il bullismo o la divulgazione di informazioni personali. A più di due anni di distanza il bilancio non è però positivo. Come dimostra l'indagine condotta tra 25.000 bambini e ragazzi in 25 Paesi europei e pubblicata dal network EUKidsOnline. La ricerca evidenzia che il 38% degli intervistati nella fascia di età dai 9 ai 12 anni dichiara di avere un profilo sui siti di social networking, con una percentuale minima del 25% tra i francesi e un picco del 70% nei Paesi Bassi. I social network sono ancora più amati dai teenager: tra i 13 e i 16 anni il 77% dei ragazzi sostiene di avere registrato un profilo. Il 15% dei bambini dai 9 ai 12 anni indica di avere più di 100 contatti, tra cui spicca il 47% degli ungheresi. Tra i ragazzi dai 13 ai 16 anni i belgi, i danesi, i greci, gli ungheresi, gli italiani, gli olandesi, i norvegesi, i po-

lacchi, gli svedesi e gli inglesi tendono maggiormente a superare i 100 contatti a persona rispetto ai loro coetanei degli altri Paesi. Un quarto dei partecipanti al sondaggio sui siti di social networking ha rivelato di avere un profilo accessibile a tutti gli utenti. Un quinto dei bambini e dei ragazzi che ha indicato di avere un profilo pubblico dichiara anche di avervi registrato il proprio indirizzo e/o numero di telefono. In 15 Paesi su 25, il profilo pubblico è generalmente più diffuso tra i bambini dai 9 ai 12 anni rispetto ai ragazzi dai 13 ai 16 anni. Solo il 56% dei bambini di 11 e 12 anni sostiene di essere in grado di modificare le impostazioni sulla privacy nel proprio profilo. Chi ha qualche anno in più dimostra di avere una maggiore dimestichezza in materia: il 78% dei ragazzi di 15 e 16 anni afferma di sapere come personalizzare le impostazioni. Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione europea responsabile dell'agenda digitale, spiega: "Un numero crescente di bambini e ragazzi si collega ai siti di social networking, ma molti di loro non adottano i

necessari accorgimenti per proteggersi in Rete, esponendosi così al rischio di stalking e adescamento.

Tutti i gestori di siti di social networking dovrebbero aumentare automaticamente il livello di privacy dei profili dei loro utenti minorenni, rendendoli accessibili soltanto a una cerchia di persone stabilita dagli utenti stessi ed escludendoli dai motori di ricerca on line. Gli operatori che non hanno ancora sottoscritto l'accordo europeo sulla socializzazione in Rete più sicura sono chiamati ad aderire in tempi brevi, perché è in gioco la sicurezza dei nostri figli". La Commissione sta monitorando l'applicazione dell'accordo sulla socializzazione sottoscritta dagli operatori dei siti di social networking con la quale si impegnano ad apportare una serie di modifiche ai servizi offerti per tutelare la sicurezza dei minori e a breve pubblicherà la prima tranche dei risultati delle valutazioni sull'applicazione.

MINORI SU INTERNET

Le tutele non sono mai abbastanza

Fortunato: "Genitori e gestori hanno un ruolo fondamentale per mettere in atto misure preventive. Da parte sua, l'Autorità è in prima linea con la realizzazione di iniziative volte ad informare in modo corretto i giovani sui loro diritti on line"

segue dalla **prima**

Una tutela preventiva può soltanto essere apportata dalla famiglia e dalle istituzioni educative. Da parte sua il Garante ha sempre prestato particolare attenzione ai giovani. Abbiamo realizzato molte iniziative con le scuole, convegni, e abbiamo proposto anche un ciclo di film sulla privacy. Un depliant specifico intitolato "Social Network; attenzione agli effetti collaterali" è stato distribuito in migliaia di copie a livello nazionale e a tutte le scuole che lo hanno richiesto. Quest'anno abbiamo pensato ad un concorso "Privacy2.0". I ragazzi delle ultime classi delle scuole superiori sono stati invitati a realizzare un video proprio sulle tematiche della tutela della privacy on line. Al vincitore andrà un premio di 5.000 euro. E poi ci sono gli strumenti che la normativa ci mette a disposizione: chiunque conosca casi di violazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali sul web è invitato a segnalarlo al Garante, indicando ogni notizia conosciuta per individuare il responsabile della violazione.

L'autoregolamentazione dei gestori dei siti web o dei social network è sufficiente?

Una policy corretta da parte di chi ha la responsabilità di siti, blog, forum è certamente un passo importante. Ma non basta l'autoregolamentazione, tanto è vero che il Garante ha dato precise indicazioni anche alle pubbliche amministrazioni poiché gli stessi siti pubblici hanno talora presentato casi di un uso errato del web. Non va dimenticato poi che stiamo parlando di società che hanno interessi economici di enorme rilevanza e che per loro avere la possibilità di trattare "liberamente" i dati degli utenti rappresenta una vera ricchezza. Credo comunque che sia anche loro interesse informare bene gli utenti sull'uso dei dati personali, i tipi di operazioni eseguite, i tempi di conservazione ecc.. Regole trasparenti non possono che far bene al mercato e un utente più consapevole e con meno timori, usa la rete molto di più: fa più acquisti on line, fa più operazioni sul suo conto corrente on line, usa di più i social network.

Quali sono i principali problemi legati alla

privacy che i più piccoli si trovano a dover affrontare?

La non conoscenza della complessità e dei pericoli nascosti fa sì che "i più piccoli" sovente abbiano l'errata percezione di rivolgersi sempre alla propria cerchia ristretta di amici. Non sempre è così. Va inoltre evidenziato che in molti casi il minore non ha la consapevolezza che un dato immesso in rete "è per sempre" e anche in futuro sarà leggibile da tutti, in tutto il mondo, modificando la stessa percezione della sua identità di adulto. Già da alcuni anni, molte società che si occupano di ricerca di personale effettuano una prima selezione dei candidati facendosi "un giro on line". E alcuni ragazzi, per aver postato le foto di una "bravata" non arrivano neanche ad un primo colloquio. I minori, inoltre, molto spesso non hanno la consapevolezza che trattare i dati di un coetaneo (ad esempio una foto), magari accompagnata da commenti, può essere gravemente lesivo. E in questi casi la persona che si ritiene lesa può anche rivolgersi al giudice e chiedere un risarcimento del danno.

Qual è in generale il livello di consapevolezza degli utenti?

La maggioranza degli utenti non ha ancora la consapevolezza, alla quale dobbiamo arrivare, che sulla Rete nulla è gratis, e quello che lo sembra ha già avuto in cambio, come pagamento, i nostri dati. Le multinazionali legate ai social network si finanziano anche tramite pubblicità in Rete, rivendendo i dati degli utenti, anche dei minori, e analizzando in dettaglio ogni aspetto delle loro abitudini. Una raccomandazione soprattutto: prestare particolare attenzione alle vere e proprie truffe on line. Ancora oggi hanno vita facile sul web i "falsi profili" ossia persone che "si impadroniscono" delle identità altrui per ingannare.

Il Garante ha sufficienti poteri per prevenire e, nel caso, reprimere i comportamenti illeciti?

Facciamo il possibile con i mezzi che abbiamo a nostra disposizione. La Rete non ha confini nazionali o europei, per questo sarebbe auspicabile una normativa a livello mondiale e un



organismo che la faccia rispettare. Quasi tutti i social network infatti hanno sede all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, dove la tutela dei dati personali è meno sentita. Così spesso non è possibile invocare contro di essi normative italiane e europee. Dobbiamo trovare regole di base comuni, anche minime, per arrivare, nel tempo, a garantire la stessa tutela e sicurezza dei dati sia a Roma sia a New York. Ma è un lento cammino. Anche se il Garante ha pote-

ri di intervento limitati sulle multinazionali che non risiedono in Italia, ha comunque avviato contatti e organizzato incontri, ad esempio con Google, per discutere le problematiche relative alla permanenza in Rete di informazioni personali che restano consultabili mediante i motori di ricerca, e ottenendo la cancellazione, nei casi di lamentele da parte di utenti italiani, della permanenza on line di notizie non più rispondenti alla realtà.

editoriale

Tornare ad ascoltare i cittadini

segue dalla **prima**

Questo è il dato dal quale dobbiamo ripartire sia a livello locale sia nazionale e questo è il segnale sociale preponderante da cogliere dalle ultime elezioni. Se la classe politica non è all'altezza di valorizzare questo patrimonio è meglio che lasci il posto a chi riesce a farlo. La sfida dei nuovi amministratori sarà proprio questa: aiutare e sostenere la volontà di cambiamento. Chi ha espresso il proprio voto lo ha fatto per contare e essere protagonista di una nuova fase politica e sociale e nessuno, né chi ha "vinto" né chi ha "perso" può permettersi di non considerare questa volontà. Le migliaia di persone che hanno invaso le piazze per festeggiare, lo hanno fatto anche per dimostrare "fisicamente" la loro presenza e il loro interesse per la cosa pubblica. Ora si tratta di dare forma e sostanza alle idee elettorali e la sfida si farà ancora più difficile anche perché le questioni da affrontare a livello di amministrazioni locali sono di importanza vitale per tutto il Paese. Un esempio su tutti riguarda i servizi pubblici. Le aziende che gestiscono i servizi a livello locale, dai trasporti ai rifiuti, dalle mense scolastiche all'acqua, in base a

contratti di servizio con le amministrazioni, devono garantire standard di qualità determinati e devono garantire l'erogazione di un servizio efficiente. Una buona regolamentazione di queste società che veda la partecipazione dei cittadini e delle associazioni che li rappresentano nella definizione della qualità del servizio erogato e, perché no, magari anche coinvolti nella governance delle società, vale più di dieci cattive leggi nazionali sull'azione di classe così come è stata pensata e realizzata da questo Governo. Ci sono poi i temi legati alle imposte locali, alla trasparenza dei bilanci, alla mobilità e a tutti i servizi erogati direttamente dalle amministrazioni. Tutti aspetti che incidono sulla vita dei cittadini. Altra sfida riguarda la gestione dell'acqua, una questione in parte diversa che si giocherà al prossimo appuntamento referendario, speriamo con la stessa partecipazione. Le problematiche da affrontare sono tante. Speriamo che i tempi siano effettivamente maturi per tornare a una politica davvero vicina ai cittadini.

Lorenzo Miozzi



DL SVILUPPO

Rinegoziazione mutui: una norma a beneficio delle banche

Mutui più cari e aumento della soglia dei tassi d'usura. Queste le conseguenze dei provvedimenti previsti nel decreto Sviluppo approvato dal Governo

di Enea Guarinoni

Il 5 maggio scorso il Governo ha approvato il cosiddetto dl Sviluppo, una serie di provvedimenti legislativi che dovrebbero, fra l'altro, aiutare famiglie e imprese a superare le difficoltà economiche causate dalla crisi. Due sono le norme che interessano i cittadini: la prima riguarda la possibilità per chi ha un mutuo in corso di passare dal tasso variabile al tasso fisso; la seconda rivede i criteri di determinazione della soglia del tasso d'usura.

La rinegoziazione dei mutui per le famiglie meno abbienti (ISEE fino a 30 mila euro) sembrerebbe una buona idea, ma esaminando nel dettaglio il provvedimento appare evidente che gli unici veri beneficiari saranno gli istituti di credito. Infatti chi sta pagando un mutuo a tasso variabile potrà trasformarlo in un mutuo a tasso fisso, pagando però una rata superiore del 20-30%, tale è l'aumento previsto. Un paradosso, se pensiamo che il provvedimento dovrebbe aiutare le famiglie in difficoltà. Ma se un mutuatario fa fatica a pagare una rata di 700 euro al mese, come potrà pagare una rata di 850-900 euro?

Per comprendere il meccanismo perverso è necessario sapere che le rate dei mutui variabili vengono determinate sommando fra loro due addendi: il parametro di riferimento (Euribor) e lo spread (il "guadagno" della banca). Facciamo un esempio: la famiglia Rossi sta pagando un mutuo di 150 mila euro della durata di 25 anni. Attualmente la rata a tasso variabile sarà determinata da Euribor (1,43%) più lo spread (diciamo 1,40%). Il tasso finito è il 2,83% e la rata ammonta a circa 698 euro al mese. Il dl Sviluppo consente di passare a tasso fisso, il calcolo della rata è determinato dal parametro Eurirs più il solito spread. Ma Eurirs per un mutuo di 25 anni è a oggi pari a 3,76%, significa un tasso fisso del 5,16%, e una rata mensile pari a circa 890 euro. Risultato del dl Sviluppo: la famiglia Rossi in difficoltà economica per risollevarsi pagherà 192 euro di più al mese, quindi 2304 euro di più all'anno.

E' evidente che nessuna famiglia deciderà consapevolmente di passare dal mutuo variabile a quello fisso. Altrettanto evidente che l'unico beneficiario del provvedimento legislativo è il sistema bancario italiano. Secondo Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori: "la rinegoziazione dei mutui per le famiglie meno abbienti prevista dal decreto Sviluppo porterà ad un incremento dell'importo delle rate, comportando seri problemi in termini di sostenibilità per le famiglie stesse. La trasformazione a tasso fisso, secondo i non certi criteri indicati nel decreto, avrà come effetto un sicuro innalzamento del tasso di finanziamento, mentre ad oggi i mutui a tasso variabile sono ancora convenienti per i consumatori. Una mossa che, quindi, non comporta benefici e che non può essere giustificata dal

timore di prossimi rialzi dei tassi di riferimento". "C'è da dire – conclude Miozzi – che la misura sarà utilizzabile da un numero limitato di famiglie e che quindi rappresenta senza dubbio una norma insufficiente e di scarsa utilità".

Un decreto, anche secondo le altre associazioni di consumatori, inutile e per certi versi ingannevole. Ma non è finita, perché la ciliegina sulla torta del dl Sviluppo riguarda il tasso d'usura, o meglio, la variazione dei criteri per determinare il tasso massimo applicabile da banche e società finanziarie che erogano mutui e finanziamenti alle famiglie. Il tasso è definito usuraio quando

supera del 50% i tassi medi rilevati. Attualmente la soglia d'usura è già elevata, se pensiamo ad esempio che per i mutui a tasso fisso è del 7,02%, per i variabili del 4,18%. Ma la soglia aumenta vertiginosamente per i crediti personali (16,39%), per i finanziamenti alle famiglie (16,63%), per i conti correnti (16,65%), fino a toccare l'incredibile percentuale del 26% per le famigerate carte revolving.

Questa è la situazione attuale, questa è già usura legalizzata. Il decreto Sviluppo cambia i criteri di determinazione, che detto alla buona, significa che le banche e le finanziarie potranno appli-

care tassi ancora più elevati degli attuali senza essere considerati usurai. Anche in questo caso è naturale chiedersi a chi giovi questa norma. La domanda è retorica, la risposta facile facile.

Il Movimento Consumatori insieme alle altre associazioni ha espresso ferma contrarietà al decreto approvato dal Governo e chiede a gran voce invece il rifinanziamento del Piano Famiglia – la sospensione delle rate di mutuo per le famiglie in difficoltà – e il piano Giovani Coppie, annunciato già due anni fa dal ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, di cui però si sono perse le tracce.



* Glossario finanziario

Euribor: acronimo di Euro Inter Bank Offered Rate (tasso interbancario offerto in euro) è un parametro di riferimento, calcolato giornalmente, che indica il tasso di interesse medio delle transazioni finanziarie in euro tra le principali banche europee. L'Euribor viene utilizzato come tasso medio applicato da primari istituti di credito per operazioni a termine effettuate sul mercato interbancario con scadenza una, due, tre settimane, e da uno a 12 mesi. Varia solamente in funzione della durata del prestito e non dipende dall'ammontare del capitale. Viene utilizzato nel calcolo delle rate mensili o semestrali dei mutui a tasso variabile.

Eurirs: acronimo di Euro Interest Rate Swap (tasso per gli swap su interessi) è il tasso di riferimento, calcolato giornalmente dalla European Banking Federation, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse. Eurirs è usato come parametro di tasso base per calcolare interessi fissi, come quelli dei mutui.

Swap: appartiene alla categoria degli strumenti finanziari derivati e consiste nello scambio di flussi di cassa tra due controparti (due banche).

Spread: dall'inglese "oscillazione, scarto", è applicato dagli istituti di credito alle operazioni di prestito, fiduciario o ipotecario, viene aggiunto al costo del denaro (euribor/eurirs) e la somma determina il tasso, e quindi l'importo delle rate mensili di prestiti e mutui.

Tasso Fisso: è il costo del denaro affidato dagli istituti finanziari ai clienti. Nel caso dei mutui e dei finanziamenti in genere è costituito dalla somma di Eurirs più lo spread. Determina rate mensili fisse.

Tasso variabile: è il costo del denaro affidato dagli istituti finanziari ai clienti. Nel caso di mutui e finanziamenti è costituito dalla somma di Euribor più lo spread. Determina rate mensili variabili a secondo dell'andamento di Euribor.

Soglia Tasso D'Usura: l'usura bancaria è stata ridefinita dalla legge 108 del 7 marzo 1996. All'articolo 2 viene indicato il limite di applicabilità del tasso, definito tasso soglia, oltre il quale si viola la legge. Il tasso soglia è stabilito trimestralmente, ed equivale ai tassi medi rilevati più il 50%.

IL RAPPORTO UNIONCAMERE

L'Italia riparte dall'export e dalle "reti"

Nel 2011 le imprese italiane scommettono sulle esportazioni e sulla possibilità di "fare squadra" attraverso la creazione di diverse forme di rete. Opportunità per il rilancio della nostra economia in un periodo di crisi

Il Veneto e la Lombardia sono le due regioni che quest'anno tireranno la volata dell'export made in Italy, vero driver dello sviluppo nazionale. E' questo il dato che emerge dal Rapporto Unioncamere 2011, diffuso il 5 maggio scorso, in occasione della 9ª Giornata dell'Economia. La spesa delle famiglie, invece, frenata da timori di ulteriori rialzi nei prezzi e da un recupero ancora modesto del reddito disponibile, dovrebbe crescere dell'1,0% (come nel 2010) e gli investimenti rallentare di circa 0,3 punti percentuali rispetto all'anno scorso, portandosi al +2,2%, l'export dovrebbe aumentare del 6,5%, consentendo così al nostro Paese di chiudere il 2011 con una crescita del Pil dell'1,1%. Il Prodotto interno lordo dovrebbe registrare una variazione più consistente al Nord-Est e al Nord-Ovest (+1,4%, con Lombardia e Veneto a far da locomotiva ai primi posti della classifica) e decisamente meno significativa al Centro (+0,9%) e soprattutto al Mezzogiorno (+0,6%), con la Sardegna che dovrebbe chiudere l'anno con un +0,3%.

A tirare la volata, con le variazioni più elevate delle esportazioni italiane, la chimica-farmaceutica e l'industria del metallo, mentre la meccanica fornirà il maggior contributo alla crescita complessiva delle vendite all'estero. Sono questi i settori - soprattutto la meccanica - che hanno adottato negli ultimi anni un profilo organizzativo nuovo, in grado di abbattere l'eventuale "deficit" di dimensione, facendo massa critica all'estero ed elevando la capacità di innovazione: quello della rete. "Sono 13mila le Pmi manifatturiere che stanno scommettendo sulle opportunità del gioco di squadra e fanno già parte o hanno intenzione di inserirsi all'interno di una rete", ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. "Ma perché le reti possano svilupparsi e raggiungere i mercati globali, c'è bisogno di favorire il loro raccordo con i centri di ricerca e con le università. Anche attraverso le reti si può disegnare un percorso di uscita del Mezzogiorno da quell'isolamento in cui continua, in gran parte, a restare ancora prigioniero".

Lombardia, Veneto (1,6% entrambe), Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (1,3% entrambe) e Trentino Alto Adige (1,2%), dovrebbero registrare nel 2011 uno sviluppo del PIL superiore

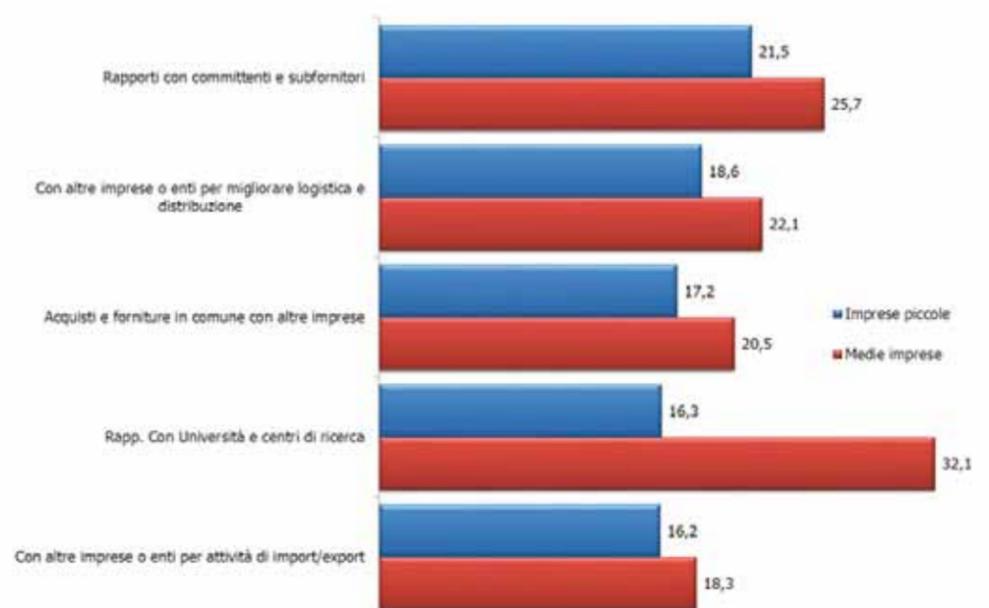
alla media nazionale (+1,1%). Le regioni che cresceranno meno sono tutte nel Mezzogiorno: Sardegna (0,3%), Campania e Molise (0,5% entrambe).

Per i prossimi tre anni si prospetta una crescita dell'export più sostenuta per il comparto della chimica e della farmaceutica e per i prodotti in metallo. In particolare, nei prodotti in metallo l'export italiano riceve un impulso dalla dinamicità della domanda del principale mercato di destinazione, ossia i Paesi avanzati dell'Europa occidentale. Il maggiore contributo alla crescita delle esportazioni dovrebbe provenire, invece, dalla meccanica, in cui le imprese hanno evidenziato una maggiore capacità di penetrazione nei mercati più lontani. Nel biennio 2011-2012, nel Nord-Ovest il sistema moda, la lavorazione dei minerali non metalliferi e la meccanica dovrebbero registrare una crescita delle vendite all'estero meno intensa di quella media prevista, mentre il Nord-Est evidenzia una dinamica più lenta di quella italiana nel settore alimentare. Nel Centro le esportazioni cresceranno meno di quanto è previsto per l'Italia nella chimica-farmaceutica e nel settore dei prodotti in metallo, mentre i settori che sembrano più vivaci sono la lavorazione dei minerali non metalliferi e l'alimentare, comparti che, incidono relativamente poco sul totale delle esportazioni dell'area. Il settore dei prodotti in metallo e il tessile-abbigliamento sono infine gli unici comparti in cui l'export del Mezzogiorno dovrebbe aumentare più di quello nazionale.

Ben 13mila piccole e medie imprese manifatturiere con 20-499 dipendenti appartengono oggi o sono in procinto di entrare in una delle diverse forme di rete d'impresa finalizzata alla progettazione di innovazioni, di forme di commercializzazione e di nuove strategie di mercato. Ciò significa che la metà dei "capitani" delle aziende che meglio rappresentano il made in Italy nel mondo hanno compreso che, per continuare ad alimentare la loro competitività, bisogna avere anche "massa critica" e che dalla collaborazione nascono nuove idee, l'innovazione accelera, ed i costi fissi si riducono. Nel percorso di riorganizzazione del nostro sistema produttivo sta incidendo in maniera positiva l'ulteriore opportunità offerta dalla legge 33/2009, che ha introdotto vantaggi fiscali

ed incentivi per le aziende che stipulano contratti di rete. Tra le reti di imprese descritte nel Rapporto vanno dunque ad inserirsi i 50 contratti di rete stipulati fino a metà aprile 2011, che coinvolgono per l'esattezza 283 imprese manifatturiere e di servizi, 56 province e 16 regioni. Dalla classificazione dei primi 50 contratti stipulati emerge che la rete non si limita ad un nucleo ristretto di imprese manifatturiere, ma sta coinvolgen-

do anche imprese di servizi. Inoltre, i contratti ad oggi stipulati non hanno come finalità solo la cooperazione nel commerciale o nel trasferimento tecnologico, ma sembrano allargarsi ad un ventaglio di opzioni diverse una dall'altra. La casistica lascia emergere reti: ibride, di produzione, di servizi in outsourcing, di marketing di comparto, di management, di servizi professionali e servizi avanzati.



Imprese che hanno stipulato nel 2010 o stipuleranno nel 2011 accordi di rete. indagine Unioncamere 2011

* I nuovi accordi

Un terzo delle reti si allunga ormai al di fuori dei confini regionali, soprattutto per le imprese del Nord e per quelle di medie dimensioni. L'apertura territoriale delle organizzazioni in rete è legata alle finalità che portano al "mettersi insieme": non più prevalentemente o esclusivamente rapporti produttivi, ma sempre più finalità di mercato, tra le quali spicca l'internazionalizzazione. E per le medie imprese, la convenienza della rete sta nella possibilità di sviluppare iniziative di ricerca applicata con università o centri di ricerca. Tra le forme di collaborazione, la più classica e diffusa è quella delle reti di produzione, il cui perno operativo è nei rapporti di subfornitura. Ad esse fa riferimento il 21,5% delle imprese più piccole considerate nell'indagine di Unioncamere e poco più del 25% di quelle di medie dimensioni. Al secondo posto, gli accordi per il miglioramento delle attività di logistica. Il 18,6% delle piccole imprese e il 22,1% di quelle medie indica l'appartenenza a reti di questo tipo. Ulteriore tipologia di rete è quella per l'acquisto in comune di forniture. Infine, circa il 16% del campione ha indicato di partecipare a reti finalizzate ad attività di importazione o di esportazione.

* Fare rete: l'esperienza di successo di Habitech

Una formula vincente di distretto tecnologico. Habitech è stata scelta, nell'ambito della 9ª giornata dell'economia, celebrata da Unioncamere a Roma il 5 maggio scorso, come uno dei quattro casi di successo in Italia di reti d'impresa basate sull'innovazione e la sostenibilità accanto a Belisario S.r.l. - Polo Alta Moda Area Vestina; A.C. Ri. B. - Calegheri 1268; VRM S.p.A.

Habitech è una realtà riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nata nel 2006, forte di 300 imprese che occupano 8000 addetti generando un fatturato di 1 miliardo di euro, il cui orizzonte si proietta verso una dimensione nazionale e internazionale. Il distretto, che declina la sostenibilità e l'innovazione nei tre settori dell'edilizia, dell'energia e della mobilità, con la sua azione ha favorito la creazione sia di reti territoriali di tipo corto sia di tipo lungo attraverso la definizione di linguaggi condivisi e di strumenti che mobilitano risorse superiori a quelle disponibili localmente.

In particolare, a livello territoriale l'azione del distretto più che sulla ricerca di finanziamenti a fondo perduto è stata simile a quella dei "business angels", favorendo le relazioni tra imprese e agevolando il dialogo pubblico-privato. Habitech ha agito così da generatore e incubatore di reti realizzando due contratti di rete

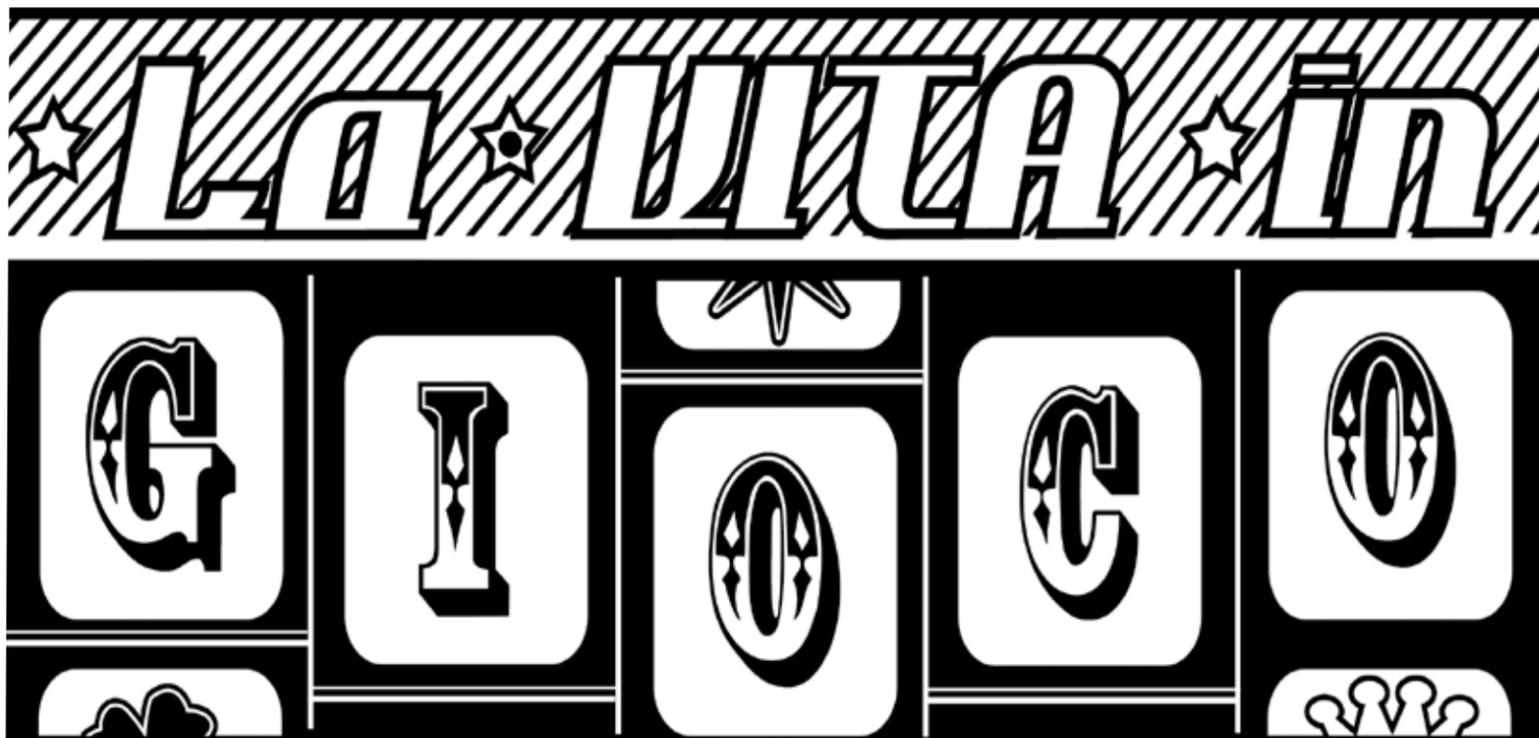
intorno allo sviluppo di una caldaia di micro-cogenerazione ad idrogeno ad uso domestico - CHP LAB e Crisalide - contratti ai quali se ne aggiungeranno presto altri tre.

Per quanto riguarda le reti lunghe l'azione si è strutturata attorno alla diffusione dello standard internazionale Leed di misura della sostenibilità degli edifici. In concreto, il distretto ha contribuito alla fondazione del GBC Italia, l'associazione che promuove lo standard e che oggi è un network nazionale di più di 500 aziende leader nell'edilizia sostenibile. "Queste esperienze non sono destinate a rimanere isolate - ha affermato il direttore di Habitech, Thomas Miorin durante la presentazione del Rapporto Unioncamere - il distretto ha saputo proporre sentieri di innovazione, coinvolgendo in una sinergia positiva tecnici delle imprese, funzionari della pubblica amministrazione, rappresentanti di associazioni, esperti di ordini professionali e strutture di certificazione, agendo come catalizzatore del nuovo mercato dell'efficienza energetica e ambientale degli edifici e diventando riferimento nazionale per il Leed e GBC Italia". "La nostra esperienza è talmente positiva che oggi diverse realtà locali hanno avviato contatti per poterla replicare sul proprio territorio" ha concluso Miorin.

INCIDENTI

Aumentano le vittime tra i pedoni

Cresce del 3% il dato relativo ai morti nel nostro Paese. Abuso di alcol e di droghe le cause principali degli incidenti. Il ministro Fazio lancia un piano nazionale di prevenzione e Movimento Consumatori un fumetto per sensibilizzare i giovani



disegni e sceneggiatura: Scuola romana dei fumetti

Gli incidenti diventeranno la quinta causa di morte nel mondo entro il 2030 (oggi sono la nona), mietendo più vittime dell'Aids e di alcune malattie tumorali: oltre 2,4 milioni morti. Questo è lo scenario prospettato, in mancanza di soluzioni adeguate, in occasione del lancio ufficiale in Italia del decennio di iniziative 2011-2020 indetto dall'ONU per la sicurezza stradale, organizzato dall'ACI, dal Ministero della salute e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. I dati sono già oggi sconcertanti. Ogni giorno muoiono 3.500 persone sulle strade del mondo, per un totale di oltre 1,3 milioni di vittime e 50 milioni di feriti all'anno. Le ripercussioni sono economiche oltre che sociali: alla tragedia umana vanno infatti sommati i costi dell'incidentalità che sfiorano il 3% del Pil mondiale, per un totale annuo di oltre 500 miliardi di dollari americani. "Gli incidenti stradali sono una gravissima piaga sociale - ha dichiarato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio - che colpisce soprattutto i giovani e rappresentano anche un grosso problema di sanità pubblica a causa dell'alto numero di morti e di feriti che determinano, con sequele di disabilità di varia gravità. Siamo di fronte quindi ad un tema complesso con effetti umani, economici e sociali di grande portata e con gravi ripercussioni sui bilanci sanitari". Per queste ragioni il Ministero ha posto il tema della prevenzione degli incidenti stradali tra le linee di intervento del Piano nazionale della prevenzione 2010-2012. "In Italia si contano annualmente più di 4.000 morti e 300 mila feriti sulla strada - fa sapere l'Automobile Club d'Italia - e questa strage va arginata facendo leva sulla formazione e sulla responsabilizzazione dei guidatori". Le cause principali, secondo il ministro Fazio sono i "comportamenti errati come il guidare sotto effetto di alcol (in particolare il binge-drinking) e droghe, il mancato rispetto delle norme, una mancata percezione del rischio. Tutte condotte

che, però, possono cambiare con la formazione, l'educazione, le campagne di prevenzione e l'enforcement e l'aumento dei controlli. È importante quindi che ogni attore coinvolto sul tema della prevenzione degli incidenti e dei suoi esiti invalidanti lavori per dare sostegno al Piano del decennio sulla sicurezza stradale dell'OMS". Uno dei dati che colpisce maggiormente nel XVIII Rapporto ACI-CENSIS 2010 è quello relativo ai pedoni. Malgrado il positivo miglioramento del quadro generale dell'incidentalità stradale nel nostro Paese (incidenti -1,6%; feriti -1,1%; morti -10,3%), preoccupano i dati, in netta controtendenza, relativi all'aumento delle vittime fra i pedoni: 667 morti (648 nel 2008), con un incremento che sfiora il 3%. Anche il numero dei feriti ristagna: 20.326, l'1,5% in meno rispetto al 2008 (20.640). Nel 2009, i pedoni vittime di incidenti stradali erano il 15,7% del totale: 2 punti percentuali in più rispetto al 2008. I dati europei non sono meno tragici. Ogni anno 8.000 persone perdono la vita in Europa mentre attraversano la strada e il 25% degli incidenti avviene sulle strisce pedonali. L'attenzione delle istituzioni nazionali e locali deve quindi essere rivolta soprattutto agli utenti più vulnerabili della strada. Nella classifica delle cause di incidenti, il consumo di alcol è sempre il problema più preoccupante. Dal 2003, la quota dei 18-24enni coinvolti nel binge drinking (il consumo di sei o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione) è un dato stabile e riguarda il 22,6% dei maschi e l'8,4% delle femmine. In forte crescita il consumo di alcol fuori pasto tra gli adolescenti. Tra i 14 e i 17 anni, tra il 1999 e il 2009 questa modalità di consumo di bevande alcoliche passa dal 15,4% al 18,9%. Il consumo di alcol fuori pasto cresce maggiormente per le ragazze (dal 12,8% al 17,4%), ma rimane più diffuso tra i maschi, per i quali passa dal 18%

al 20,4%. Elevata la quota di ragazzi (11-15 anni) che dichiara di aver consumato una o più bevande alcoliche almeno una volta nell'anno (il 18,5% tra i maschi e il 15,5% tra le femmine). I controlli per la guida in stato di ebbrezza, d'altra parte, crescono sensibilmente (dai circa 250 mila del 2006 agli 1,4 milioni del 2008) ma rappresentano soltanto il 4% delle patenti attive. Le infrazioni accertate dalla polizia stradale nel 2009 per guida sotto l'effetto di alcol sono state in totale 26.912. A queste si aggiungono le 5.625 rilevate dalla polizia municipale. Ancora 16 province, tuttavia, risultano sprovviste della strumentazione necessaria ad effettuare le opportune verifiche. Altra fonte di distrazione, e quindi di incidenti, è l'utilizzo del telefono cellulare. Quasi nove automobilisti su dieci (87,8%) riconoscono che il cellulare è il principale fattore di distrazione al volante, eppure - nel 12,8% dei casi (percentuale che raggiunge quota 23,3% tra i 18-34enni) - le persone lo usano lo stesso senza viva voce. Problema particolarmente grave, se si considera che la guida disattenta rappresenta il 15,7% del totale delle cause di incidente stradale. Secondo fattore di disattenzione, ma con notevole distacco (36,4%), è l'utilizzo di apparecchiature audio/video (36,4%). Seguono: cercare o sollevare qualcosa (27,1%) e fumare (21,9%). Fanalino di coda i cartelloni o manifesti pubblicitari (16,6%). Secondo il "Transport Research Laboratory" del 2009, usare il cellulare in auto aumenterebbe drammaticamente il rischio di incidente, perché i tempi di reazione in caso di possibile impatto si ridurrebbero del 35%, percentuale quasi tre volte superiore a quella relativa a chi si mette alla guida ubriaco (12%) o dopo aver fumato uno spinello (21%).

P.P.

L'iniziativa MC

I giovani tra i 18 e i 34 anni sono i più inclini a commettere infrazioni e fanno registrare percentuali più elevate della media, nella quasi totalità delle violazioni. Il dato emerge chiaramente da tutti i rapporti e le statistiche. Per quanto riguarda, invece, le infrazioni ad elevato grado di pericolosità, primeggiano il superamento dei limiti di velocità (23,5%) e il mancato uso delle cinture di sicurezza (18,4%). Percentuali già preoccupanti, che crescono ulteriormente nella fascia di età 18-34 (30,9%; 30,2%) e 35-44 anni (23,5%; 19,9%). Oltre il 30% degli under 35 supera i limiti di velocità. Guidare è un'attività complessa e i tempi degli spostamenti non dipendono solo da noi e dalla nostra fretta. Per questo motivo è necessario mettersi alla guida con il giusto assai evitare errori di valutazione e comportamenti inadeguati. Le statistiche dimostrano che vi sono atteggiamenti e comportamenti che determinano con maggiore frequenza problemi di sicurezza stradale, incidenti, manovre errate, rallentamenti della circolazione. Tra questi, la velocità occupa un ruolo centrale. La maggior parte degli incidenti dovuti ad eccesso di velocità è causato da persone "normali". Si è infatti abituati a cercare il responsabile dell'insicurezza stradale solo tra chi ha bevuto, magari è giovane ed è sabato sera. Ma il sabato sera non è sempre l'unico responsabile: molti incidenti stradali, anche gravissimi e mortali, sono provocati da conducenti che non hanno comportamenti spericolati e che purtroppo riflettono solo abitudini "di velocità" comuni a molti. Da molte analisi sugli incidenti stradali emerge che la velocità eccessiva, ma anche inadeguata è la prima causa di quelli mortali o che determinano gravi conseguenze. Eccessi magari non elevati, appena di 10-20 chilometri orari, ma che costituiscono un'abitudine diffusa nella maggior parte degli automobilisti, specialmente se parliamo di neopatentati. Per tutti questi motivi, MC da anni è attivo sul fronte della sensibilizzazione dei più giovani sulla sicurezza stradale. "Aderiamo a diverse campagne nazionali che hanno proprio lo scopo di sensibilizzare e informare sui rischi e sulla necessità di tenere un comportamento corretto al volante. Iniziative volte alla prevenzione come "Vacanze coi fiocchi" e "Siamo tutti pedoni" sono finalizzate proprio a questi importanti aspetti" spiega Lorenzo Miozzi, presidente MC. In questi giorni sta prendendo vita anche un nuovo progetto del Movimento Consumatori denominato "RC...Assicuriamoci il futuro", realizzato con il patrocinio e il contributo finanziario del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti insieme ad Adusbef e Federconsumatori, che intende coinvolgere i ragazzi attraverso un linguaggio a loro particolarmente vicino: quello del fumetto. Il progetto, che si rivolge agli assicurati R.C. Auto e moto, prevede oltre ad una serie di servizi (preventivatore on line sul sito MC, numero verde dedicato agli utenti) lo svolgimento di una campagna educativa finalizzata alla prevenzione della sinistrosità tra i giovani tra i 18 e i 30 anni. A questo scopo è stato prodotto il fumetto "La vita in gioco", grazie alla collaborazione della Scuola romana dei fumetti, che tratta in modo semplice i rischi principali legati all'eccessiva velocità, all'uso del cellulare o all'abuso di alcool. Si rimarca invece l'importanza di allacciare le cinture di sicurezza e di utilizzare il casco. Il fumetto verrà distribuito in occasione di eventi e manifestazioni dedicati ai giovani.

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE



Amministrative: dove sono le politiche per i consumatori?

di Gustavo Ghidini*

Nuovi sindaci, nuovi consiglieri comunali e nuovi amministratori. La recente tornata elettorale non ci ha lasciato in eredità solo questo, ma ci ha anche evidenziato come nei programmi dei partiti impegnati alle elezioni amministrative i problemi di consumatori e utenti o "non ci sono", o sono trattati poco e male, senza alcun disegno strategico. In particolare questo dato emerge nei programmi dei partiti/coalizioni di Centrodestra. Quasi nessuno discute di messa a disposizione di spazi comunali immobiliari per favorire l'incontro fra produttori agricoli associati, e in genere GAS, con i cittadini consumatori; analogo discorso possiamo fare per gli spazi distribuiti sul territorio, ad esempio presso i consigli di zona, per consulenza sui diritti da parte di associazioni; totalmente assente è il coinvolgimento delle associazioni nella politica di monitoraggio di sicurezza e qualità di alimenti e bevande, a partire dall'acqua del rubinetto; assente è la considerazione del punto vista del consumatore utente nell'erogazione dei servizi pubblici. Eppure le associazioni dei consumatori quotidianamente sul territorio con le loro sedi e i loro volontari svolgono proprio anche queste attività. Una maggiore partecipazione consentirebbe agli amministratori di entrare in contatto con le reali esigenze dei cittadini e così trovare insieme le soluzioni per far fronte ai bisogni quotidiani delle persone. Le attività svolte, poi, avrebbero un peso maggiore e una diffusione più capillare. Più in generale, manca un serio coinvolgimento di programma: le associazioni, almeno quelle più serie e rappresentative, non sono state

oggetto di consultazione preventiva, per la elaborazione di un programma specifico e la sua successiva attuazione in caso di vittoria.

Questo atteggiamento della politica è ancora più incoerente se si pensa che proprio a livello territoriale le realtà associative e organizzate possono esprimere potenzialità enormi.

Parte della responsabilità di questa mancata considerazione dipende forse anche dalle associazioni che non si attivano per reclamare questo coinvolgimento. E allora occorrerebbe che un tavolo di incontro ad hoc fosse permanentemente convocato qualche mese prima di ogni tornata elettorale, per presentare una o più piattaforme con qualche chance di essere ascoltati.

L'assenza di politiche e strategie a favore dei consumatori nei programmi elettorali rappresenta comunque un campanello d'allarme per le successive legislature. Chiaramente, infatti, quello che più conta è che le politiche a favore dei consumatori siano effettivamente portate avanti nelle singole amministrazioni al di là della compagna elettorale.

Per fare questo però, o almeno per farlo in maniera seria e efficace, il coinvolgimento delle realtà associative che rappresentano i consumatori sarà fondamentale. Sarà allora necessario quel confronto che non è avvenuto in fase elettorale e che mi auspico ci potrà invece essere sempre con maggior intensità in futuro.

*presidente Onorario del Movimento Consumatori

* Consumers' web



Il media-network dedicato a temi d'interesse per i cittadini. Be Cittadino fa parte del Network Be, il circuito di blog che tratta delle professioni, dei mestieri e degli interessi che accomunano gli utenti della Rete. Ma anche delle passioni e di quella voglia di informarsi o di fare informazione che stuzzica la giornata di tutti. I blog sono ordinati in maniera tematica e al loro interno vivono e interagiscono delle sub-community di blogger e utenti. Chiunque è il benvenuto se vorrà ampliarne i contenuti o completarli con nuove informazioni, foto e video o proponendo i propri commenti. Giorno dopo giorno nuovi blog e contributor si aggiungono al network rendendo sempre più ampia e ricca l'informazione.

<http://www.becittadino.it>

* Ripensare la salute

Traumi: le virtù dell'Arnica montana

Le possibilità di stare all'aria aperta e di praticare attività sportiva si moltiplicano con la bella stagione. A volte però può capitare di cadere e farsi male, e quindi incorrere in traumi. Il termine "trauma" indica una lesione indotta da un'azione violenta esterna su una superficie limitata del corpo. Ne esistono diversi tipi. Nelle distorsioni, per esempio, si ha la perdita momentanea dei normali rapporti articolari, con o senza lesione dei legamenti. Le contusioni invece sono lesioni dei tessuti molli e della cute senza soluzione di continuità. Gli ematomi, ancora, sono raccolte ematiche localizzate nelle parti molli superficiali. Infine per "edema" si intende un accumulo di liquidi negli spazi interstiziali dell'organismo, localizzato nei tessuti all'esterno dei vasi sanguigni. In tutti questi casi i medicinali omeopatici possono essere molto utili sia per la cura sia in prevenzione, soprattutto per chi pratica sport regolarmente. Il medicinale ideale è l'Arnica montana, nota anche come la "regina dei traumi", che ha un'azione antinfiammatoria e antidolorifica locale, oltre che cicatrizzante. Grazie ai suoi componenti, ha un effetto sui vasi capillari e permette un rapido riassorbimento dell'ecchimosi. L'Arnica montana è disponibile in varie forme farmaceutiche per uso orale e locale, e può essere somministrata più volte al giorno. Dopo un trauma e in presenza di ematoma o edema è consigliabile l'assunzione di Arnica montana 9 CH in granuli, 5 granuli ogni ora in caso di dolore, gonfiore ed ecchimosi con l'applicazione di un gel a base di Arnica; se la pelle presenta escoriazioni, è meglio utilizzare una pomata omeopatica a base di Calendula. Per chi pratica attività sportiva potrà essere utile tenere sempre a portata di mano un gel a base di Arnica e dei granuli di Arnica montana 9 CH. I medicinali omeopatici offrono numerosi vantaggi, tra i quali una risposta rapida, efficace e un'ottima tollerabilità. Grazie all'utilizzo di dosi infinitesimali della sostanza di partenza sono privi di effetti collaterali; sono quindi adatti ai pazienti di tutte le età, compresi bambini e anziani, e non presentano rischi di interazione se associati ad altri farmaci o terapie.

Alessandro Targhetta
medico chirurgo specialista in Geriatria
e Gerontologia, omeopata e fitoterapeuta

tra le righe di Lorenzo Miozzi

Crisi economica e sprechi, le alternative ci sono

Il mondo della finanza e della speculazione analizzato con lucidità e con semplice oggettività da un autore che fa della prosa da "non addetto ai lavori" il suo cavallo di battaglia.

In un periodo di crisi nera, come quello che stiamo attraversando, costellato dal moltiplicarsi di vertici internazionali e da migliaia di miliardi spesi dai governi per salvare il salvabile, la finanza va a pieno ritmo, apparentemente libera da ogni contesto. Baranes affronta proprio questa "inspiegabile"

contraddizione e fa di più: ci porta a conoscenza del fatto che esistono proposte per una radicale trasformazione del mondo finanziario. Al di là delle inquietanti cause della crisi mondiale: le irregolarità strutturali, gli enormi squilibri su scala globale, il ruolo dei nuovi strumenti finanziari, dei paradisi fiscali e delle istituzioni internazionali che dovrebbero fissare le regole e assicurare una agognata stabilità.



Andrea Baranes
Per qualche dollaro in più
Datanews
176 pagine - 18,00 euro

Una ricetta per chi vuole vivere bene. Dopo la pubblicazione di "Non sprecare", Antonio Galdo ritorna sulla necessità di un cambiamento del nostro modello di consumo e di sviluppo, raccontando le grandi idee che potrebbero salvare il pianeta, ma anche i comportamenti quotidiani che migliorano il mondo intorno a noi. Un libro di storie sulle frontiere dell'innovazione, ma anche sulla dimensione individuale delle nostre scelte quotidiane. Se la crisi globale rischia di rendere tutti più poveri, forse

vale davvero la pena di riscoprire la sobrietà delle nostre stesse origini. Se l'inquinamento e lo sfruttamento delle risorse naturali sta minacciando il nostro futuro, forse bisogna capire che si può vivere meglio con molto meno di ciò di cui siamo abituati. Se le nostre giornate sono assediata dal lavoro, dalla routine, dal traffico e dallo stress, forse è possibile tornare a un rapporto più equilibrato con il tempo e lo spazio che ci circonda.



Antonio Galdo
Basta poco
Einaudi
163 pagine - 16,50 euro

Consumers' notizie

NOTIZIE DAL MONDO DEL CONSUMERISMO

Tessera del tifoso, problema irrisolto

Il Movimento Consumatori denuncia da tempo l'utilizzo scorretto della tessera del tifoso. Secondo l'indagine svolta da MC molte squadre di serie A (fra le quali, Milan, Inter, Lazio, Napoli, Udinese, Fiorentina) prevedono un unico modulo per l'emissione della tessera già comprensiva della funzionalità di carta prepagata ricaricabile. "Le linee guida approvate dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, invece erano chiare: l'attivazione di ulteriori funzionalità/servizi/agevolazioni, connessi alla tessera del tifoso, ma forniti da società partner rispetto ai club, avrebbe dovuto comportare la compilazione e la sottoscrizione di moduli separati, essendo necessaria un'esplicita adesione del tifoso - dichiara Monica Multari dell'Ufficio legale nazionale MC - ora l'Antitrust non può più tergiversare, deve avviare un'indagine completa sull'imposizione dei contratti bancari relativi all'emissione delle carte prepagate". "Pur condividendo le iniziative volte a combattere il fenomeno della violenza negli stadi e a promuovere la cultura di un sano spirito sportivo, MC contesta l'applicazione scorretta, ad opera di molte società di calcio, del programma 'tessera del tifoso', attuato con modalità poco trasparenti per i supporter, laddove si inducono gli stessi a stipulare contratti non voluti e a cedere i propri dati personali per fini commerciali, facendo leva sulla passione sportiva" dichiara Lorenzo Miozzi, presidente MC. Per eventuali segnalazioni: azione.collettive@movimentoconsumatori.it.



Notai e AACC: ecco la guida alle successioni

Il Consiglio Nazionale del Notariato e 12 associazioni dei consumatori, tra cui MC, hanno presentato la settima "Guida per il Cittadino" dedicata al complesso tema delle successioni, confermando la stabile e consolidata collaborazione a vantaggio della collettività. La nuova guida, "Successioni tutelate. Le regole per un sicuro trasferimento dei beni", affronta un tema "difficile" con un linguaggio semplice, trasparente ed efficace. Il vademecum sarà uno strumento di grande utilità per chiunque intenda disporre consapevolmente dei propri beni secondo le regole previste dalla legge, prevenendo l'insorgere di problemi e contenziosi futuri che comporterebbero un aggravio di costi per le parti e per la collettività.

La guida, come le altre sei già realizzate (due sui Mutui immobiliari, Prezzo Valore, Contratto Preliminare, Acquisto in costruzione e Acquisto Certificato), è scaricabile gratuitamente dal sito del Consiglio Nazionale del Notariato (www.notariato.it) e dai siti delle associazioni

dei consumatori che hanno aderito all'iniziativa, nonché su iPhone, iPad con l'applicazione iNotai.

Trasporti: ancora senza Authority

Il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà ha dichiarato di essere deluso dall'assenza di un'Autorità dei trasporti nel decreto Sviluppo. "E' vero - sostiene Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori - manca un'autorità come noi abbiamo richiesto più volte, ma anche nell'ipotesi che se ne occupi l'Antitrust dovrebbe dimostrare già da ora di essere in grado di rispondere in modo concreto, non limitandosi a segnalazioni o mancate risposte su temi delicati riguardanti i trasporti di cui le associazioni, invece, si fanno carico senza avere riscontro da parte dell'Autorità.

Compro oro: più garanzie per chi vende

Dal rapporto dell'Istat è emerso che un quarto degli italiani sperimenta il rischio di povertà. Non stupisce allora che stiano proliferando punti di acquisto di oro usato. Chi vende sono, nella migliore delle ipotesi, persone in difficoltà

economica. 20 mila i punti vendita di cui la maggior parte al Sud. 350 mila euro il volume di affari a negozio. Nessuna Iva da pagare, in quanto l'attività rientra nelle attività di rottamazione. A parte un registro di carico e scarico merce, nessun obbligo di richiedere un documento che provi la proprietà. L'unico obbligo è la registrazione dei dati del venditore, frequentemente disatteso. Per legge l'oro ritirato è destinato alla "fusione", ma non sempre i gioielli prendono questa via. Spesso sono destinati a una reimmersione in commercio. Movimento Consumatori chiede che vengano date più garanzie a chi vende. Alcuni consigli: fidarsi solo dei venditori che richiedono i dati, fornendo la carta d'identità per lasciare traccia dell'avvenuta vendita; confrontare il prezzo di cessione dell'oro in più punti vendita. Inoltre, si consiglia ai cittadini di riflettere bene prima di cedere i propri beni visto che eventuali ripensamenti comportano spesso da parte del compratore la richiesta di un pagamento per ritornare in possesso del proprio oro anche appena ceduto.

* Consumers' Europa

Lotta ai giocattoli contraffatti

Il fenomeno dei giocattoli pericolosi o contraffatti è in costante crescita in tutta Europa. In Italia, nel 2010, la Guardia di Finanza ha sequestrato ben 8,8 milioni di giocattoli pericolosi (+55,8% rispetto al 2009) e 10,3 milioni di giocattoli contraffatti (-7,6% in confronto allo scorso anno). E nei primi due mesi del 2011 sono stati sequestrati già oltre 2,17 milioni di giocattoli pericolosi e più di 745.000 giocattoli contraffatti. Ma da oggi in commercio ci saranno meno giocattoli pericolosi o contraffatti. Il 12 maggio 2011, infatti, è entrato in vigore il decreto legge n.54 dell'11 aprile 2011, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che attua la direttiva europea 2009/48/CE che tutela l'incolumità dei giovani consumatori e il commercio del settore. Il decreto legge definisce il concetto di giocattoli: "prodotti progettati o destinati, in modo esclusivo o meno, a essere utilizzati per fini di gioco da bambini di età inferiore a 14 anni". Particolare attenzione è posta alle sostanze chimiche utilizzate e alla prevenzione del rischio di asfissia. È previsto inoltre un sistema di controlli che coinvolge anche i rivenditori, che devono contribuire alla creazione e conservazione di un sistema di dati che consentano di identificare il giocattolo in tutti i suoi passaggi. Tutto questo con l'obiettivo di contrastare la contraffazione del marchio CE; i prodotti privi del marchio potranno essere presentati solo all'interno di fiere ed esposizioni, con chiara indicazione della mancanza di conformità. Un'altra novità è che Accredia, l'Organismo nazionale italiano di accreditamento, viene incaricato dell'attività di vigilanza degli Organismi di valutazione che operano nell'ambito delle attività propedeutiche alla marcatura CE dei giocattoli da parte dei produttori. Federico Grazioli, presidente di Accredia, dice: "La nuova disciplina adegua l'impianto normativo comunitario al progresso tecnologico di questi prodotti, prevedendo sia l'aggiornamento sia l'adozione di nuovi requisiti in materia di sicurezza. Accredia, anche in questo ambito, offrirà al mercato massime garanzie di tutela di un fascia particolarmente esposta di consumatori".

Sonia Chilà

* dalle sezioni

Piemonte

Sportelli a rischio chiusura

Più del 50% di tagli ai finanziamenti a favore delle politiche per i consumatori. E' quello che succede in Piemonte dove le associazioni hanno duramente contestato le scelte dell'amministrazione. "Con la riduzione dei finanziamenti regionali rischiamo di dover chiudere la meta' degli sportelli" hanno affermato Acp, Acu, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Movimento Consumatori durante la presentazione dei dati sull'ultimo biennio di attività degli sportelli di consulenza istituiti a supporto dei cittadini in tutto il Piemonte.

Il taglio dei fondi farà passare il finanziamento da 700 mila a 300 mila euro e potrebbe portare alla chiusura di 14 sportelli sul territorio con una riduzione del 56% del servizio. Essere costretti a chiudere gli sportelli sarebbe una sconfitta per tutti, ma soprattutto per i 100 mila consumatori che negli ultimi due anni si sono rivolti alle associazioni piemontesi.

"Speriamo che la Regione capisca l'importanza di sostenere queste attività" ha concluso Alessandro Mostaccio, presidente di MC Piemonte.

piemonte@movimentoconsumatori.it

Bergamo

Aerei: una disabile lasciata a terra

Il 12 maggio il personale della compagnia aerea Carpat Air ha impedito a una disabile di 24 anni di prendere posto sul volo in partenza per Craiova in Romania. La ragazza è paraplegica e si sposta utilizzando una sedia a rotelle: abita a Brescia e spesso raggiunge la sua famiglia a Craiova. Fino a oggi non aveva mai avuto problemi ad accedere all'aereo della Carpat Air. Solo poco prima di salire è stata informata che senza un accompagnatore non avrebbe potuto volare. Nessun problema, ha pensato la ragazza, molti passeggeri erano disponibili a fungere da accompagnatori, ma i funzionari della compagnia sono stati irremovibili. Il volo è partito senza di lei. MC ha intrapreso un'azione di tutela nei confronti della ragazza che ha subito un'intollerabile discriminazione, anche alla luce della normativa internazionale sulla mobilità delle persone disabili. Il presidente ENAC, a seguito della denuncia di MC Bergamo, ha avviato un'indagine conoscitiva sul comportamento della compagnia aerea.

bergamo@movimentoconsumatori.it

Lombardia

No all'abuso di alcol

MC Lombardia sta realizzando il progetto "Bere Responsabile" con l'obiettivo di informare i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e dei primi anni delle scuole secondarie di secondo grado, sui danni derivanti dall'abuso di alcol, sperando in tal modo di contribuire alla messa in atto di azioni di sensibilizzazione sul tema.

Movimento Consumatori ha deciso quindi di realizzare nelle province di Milano, Pavia, Bergamo e Varese un'attività di informazione ai giovani, con strumenti e metodi adeguati alla fascia di età coinvolta, sugli effetti negativi dell'alcol sulla salute, sulle relazioni sociali e, più complessivamente, sull'evoluzione della loro vita futura.

Il progetto "Bere Responsabile" ha visto l'apertura di un punto di ascolto in provincia di Varese per assistere individui e famiglie coinvolti in situazioni di alcol dipendenza attraverso un approccio integrato e multidisciplinare.

lombardia@movimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative

DIRITTI

Linea d'argento: gli anziani si fanno sentire

Sono numerose le richieste di informazioni che arrivano al numero verde di "Linea d'argento", il progetto del Movimento Consumatori per gli over 60. L'iniziativa, finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, aiuta le persone della terza età a conoscere e utilizzare i servizi che li riguardano, favorendone la partecipazione alla vita della comunità e incrementandone la qualità della vita. Sono, infatti, molte le iniziative a vantaggio dei cittadini over 60, realizzate da aziende di servizi pubblici locali, da enti locali e da aziende private di cui però gli anziani non vengono a conoscenza. Occasioni mancate, dovute in genere ad una complessiva disinformazione sugli incentivi e sulle facilitazioni forniti dalle istituzioni e/o dalle aziende. Per questo, il progetto del Movimento Consumatori mette a disposizione delle persone anziane, residenti sull'intero territorio nazionale, un insieme di servizi e di strumenti informativi ad hoc: la creazione di una banca dati delle agevolazioni contenente informazioni circa prodotti, opportunità e servizi dedicati agli over 60 nel territorio italiano; la produzione di una "Guida ai servizi per i cittadini e per le cittadine della terza età"; l'attivazione del numero verde 800 145 078 che, sulla base delle informazioni contenute nella banca dati, fornisce ai cittadini che chiamano le indicazioni richieste. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 ed il martedì e il giovedì dalle 14,00 alle 18,00; l'apertura di tre sportelli sperimentali a Caserta, Andria e Palermo, con un "informatore civico" che fornisce informazioni. Tra dicembre 2010 e gennaio 2011 si sono recati presso questi sportelli rispettivamente 26, 42 e 30 anziani. Hanno telefonato al numero verde per chiedere informazioni sulle agevolazioni esistenti per gli over 60, 263 persone. In particolare il settore gas ed elettricità è stato quello maggiormente oggetto di interesse da parte degli utenti con il 34% dei quesiti sottoposti all'operatore. A seguire le domande relative alla tassa di smaltimento dei rifiuti (20%)



per la quale molti comuni prevedono esenzioni e riduzioni per gli anziani e per le persone con un reddito minimo. Nel mese di febbraio si è verificato un innalzamento dei contatti al numero verde per ricevere informazioni sull'esenzione del canone Rai per gli ultra 75. Sulle agevolazioni per il pagamento del canone risponde Bruno Maizzi, presidente MC Foggia - San Severo.

Molti anziani non sono a conoscenza del loro diritto di non pagare il canone Rai. Quali sono i requisiti per essere esonerati dal pagamento?

Innanzitutto il primo requisito è quello di aver superato i 75 anni di età, ma non solo. La persona che ne fa richiesta deve vivere in casa da solo o con un coniuge sempre di 75 anni. A questo si aggiunge il limite reddituale, che non deve essere superiore a 6.713,98 euro annui ovvero 516,46 euro per tredici mensilità. Il reddito ovviamente deve risultare dalla dichiarazione dei redditi dell'anno antecedente. Chi può fare questa domanda può chiedere anche il rimborso degli anni precedenti 2008, 2009, 2010.

Come si effettua la domanda di esenzione?

Si compila una dichiarazione sostitutiva disponi-

bile sul sito del Canone Rai o dell'Agenzia delle Entrate. Una volta compilato il modulo, è necessario consegnarlo agli uffici territoriali oppure spedirlo con un plico raccomandato con allegata la fotocopia del documento di identità. Solitamente noi spediamo direttamente all'Agenzia delle Entrate S.A.T. - Sportello Abbonamenti TV - Ufficio Torino 1 - 10121 Torino. In meno di trenta giorni la domanda viene acquisita e viene data conferma per l'esonero. La domanda andava presentata entro il 30 di aprile, chi non avesse ancora compiuto il 75° anno di età entro tale data può fare richiesta dell'esonero semestrale presentando la domanda entro il 30 luglio.

Nel dettaglio

"Linea d'argento" prevede una serie di servizi e di strumenti informativi per i cittadini:

- una banca dati delle agevolazioni;
- una "Guida ai servizi per i cittadini e per le cittadine della terza età";
- il numero verde 800 145 078;
- tre sportelli sperimentali a Caserta, Andria e Palermo, con un "informatore civico" che fornisce informazioni. Altri dettagli sull'iniziativa sono presenti sul sito www.movimentoconsumatori.it.

* Dire, fare, riciclare

Gli "orti verticali" di Comieco

Non solo sono belli da vedere, ma sono utili. Purificano l'aria, aumentano l'umidità e rendono gli spazi urbani più gentili. Si trovano un po' dappertutto in giro per il mondo, in musei, in centri commerciali, negli aeroporti, nei parcheggi. Stiamo parlando dei giardini verticali che oltre produrre un immediato, gradevole (e curioso) effetto estetico, producono anche una serie di benefici ambientali.

Anche in Italia li stiamo sperimentando, ma se si possono fare i giardini perché non pensare agli orti verticali?

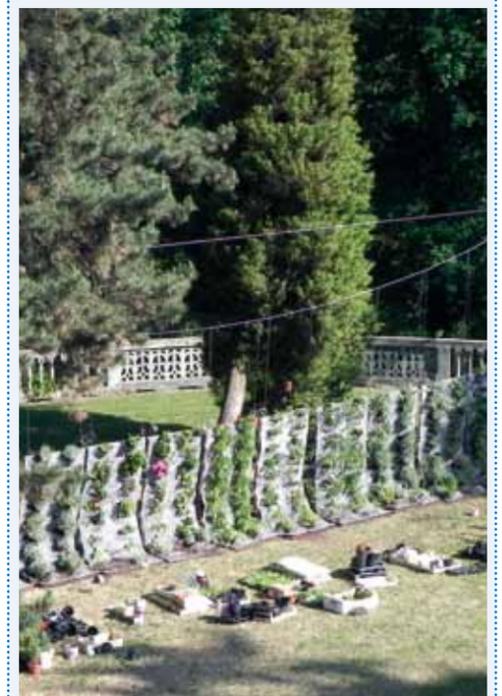
Ci hanno pensato tre giovani architetti, Rositsa Todorova Ilieva, Davide Sironi e Sara Tommasi con "Ortolana", progetto che nasce dalla re-interpretazione del ruolo - nell'ambiente e nello stile di vita urbano - di due concetti chiave: orto e verticale.

Per la realizzazione degli orti verticali sono stati utilizzati pannelli in feltro e cartone e Comieco ha supportato la realizzazione del progetto di rete Ortolana. "Ortolana" è un progetto di educazione ambientale, che ha visto coinvolti più enti ed amministrazioni locali al fine di creare un network di relazioni virtuose in continua diffusione sul territorio sul tema della sostenibilità in ambito urbano.

La realizzazione di questo progetto di rete è stata finalizzata all'acquisizione di conoscenza teorica sulla sostenibilità ambientale, di conoscenza pratica connessa alla realizzazione di un orto verticale e alla sua cura, ed infine di coscienza individuale e collettiva legata alla trasmissione di valori ambientali.

Per maggiori dettagli e informazioni si può visitare il sito Internet www.ortolana.wordpress.com.

www.comieco.org



FOCUS FAIRTRADE

Anche il Veneto per il commercio equo e solidale

Si è svolto lo scorso 12 maggio il convegno "Veneto Equo - la forza di un movimento per un'economia capace di futuro", per presentare la rete di associazioni, di esperienze e di persone che lavorano nel Veneto per assicurare migliori condizioni commerciali e i diritti dei produttori del Sud del mondo, dalle Botteghe del Mondo alle aziende locali che si avvalgono della certificazione Fairtrade. Sono 20 le organizzazioni del commercio equo e solidale, prevalentemente associazioni e cooperative, presenti in modo capillare in tutte le province della Regione, da Belluno ad Adria, da Verona a San Donà di Piave. In Veneto hanno sede anche Fairtrade Italia, ente di certificazione dei prodotti equosolidali e Agices, l'organo di autogoverno del commercio equo e solidale italiano. 57 le Botteghe

del Mondo. La Provincia che ospita il maggior numero di Botteghe è Vicenza con 16 punti vendita seguita da Treviso (13), Verona (10), Padova (8), Venezia (6), Belluno (3), Rovigo (1). A manifestare la vivacità e la partecipazione del Veneto si contano 5.800 soci delle organizzazioni di commercio equo, ben il 20% rispetto ai 28.639 soci a livello nazionale. 325, in prevalenza donne e giovani, sono coloro che lavorano nelle 20 organizzazioni. Ben 1.350 i volontari ai quali vanno aggiunte più di 2.200 persone che svolgono attività di sensibilizzazione in modo più o meno strutturato in più di 250 contesti associativi o spontanei (parrocchie, circoli, etc.) sparsi sul territorio regionale. Oltre alle Botteghe del Mondo in Veneto esistono più di 1.000 punti vendita dove si possono acquistare prodotti pro-

venienti dal commercio equo. Si tratta di negozi biologici specializzati come i NaturaSi, negozi di vicinato come Crai, supermercati come Coop, ipermercati come Auchan e discount come Lidl. Le aziende nella Regione che si avvalgono della certificazione internazionale Fairtrade, sono 15 sulle 110 italiane. Tra le aziende venete va ricordata Goppion Caffè che è stata anche la primissima torrefazione italiana a credere nel commercio equo e solidale alla fine degli anni Ottanta con la tostatura del caffè proveniente dalla cooperativa Uciri (Messico). A facilitare la rete tra realtà così composita è stata la legge regionale 22 gennaio 2010, n. 6 che promuove e sostiene iniziative di sensibilizzazione al commerciosolidale per far crescere nelle persone la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo.

Consumers' magazine

Il mensile dei consumatori
CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464
dell'8 Ottobre 2007
MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
Via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA
Direttore responsabile: Rosa Miracapillo
A cura di: Angela Carta e Piero Pacchioli
Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS
Via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia
Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.
Via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



Spiagge in concessione

Sei d'accordo?

**Dì la tua su www.movimentoconsumatori.it
e scopri i risultati del sondaggio sul prossimo numero di CM**

Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra ciazione. Per iscriverti:

<http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>
Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

Dite la vostra: "Minori su Internet"



Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori. Tutti i consumatori hanno diritti.

Il Movimento Consumatori è un'associazione autonoma e indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini ed esperti. Si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti. Il Movimento aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Le più di 60 sedi sul territorio nazionale erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei consumatori, sia consulenza e tutela legale ex-post, attività centrale dell'associazione. MC mette inoltre a di-

sposizione una procedura di conciliazione per: Telecom, TIM, H3G, Vodafone, Wind, Fastweb, Poste Italiane, Bancoposta, Postevita, BancaIntesa, MPS, Edison, Enel, ENI, Sorgenia, Ania, Unipol, Trenitalia. MC sostiene tante realtà impegnate trasversalmente su temi fondamentali come: tutela dei minori, ambiente, cultura e solidarietà, consumo critico e commercio equo-solidale. MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte per neonati. Numerose famiglie risparmiano su questi prodotti con i Gruppi d'acquisto MC. Grazie agli osservatori Farmaci & Salute, Credito & Risparmio e Pubblicità ingannevole, MC ha promosso importanti campagne, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, vagliato centinaia di pubblicità verificandone fondatezza e non ingannevolezza.

diventa socio

Il Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnati dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci del Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" o "Vita Privata" per ogni controversia futura alla data di iscrizione al MC.

Perché prevenire ti permette di far valere i tuoi diritti con ancora più forza!

Leggi le condizioni complete sul sito www.movimentoconsumatori.it o scrivi a info@movimentoconsumatori.it; oppure telefona allo 06-48.800.53 o rivolgiti alla sede MC più vicina.

Puoi diventare:

Socio simpatizzante - quota 15 euro:

iscritto al Movimento Consumatori con diritto all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio ordinario - quota 35 euro:

iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio Sostenitore - quota 50 euro:

iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza di tutela legale "Vita privata", per un anno.

Puoi versare la quota associativa tramite:

bollettino postale c/c n° 66.700.709

bonifico bancario BANCOPOSTA - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709 intestato a:

Movimento Consumatori - Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A - 00187 Roma.

Puoi utilizzare anche la carta di credito, pagando on line

<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia una e-mail confermando i tuoi dati a:

tesseramento@movimentoconsumatori.it

oppure invia un fax allo 06-48.20.227 all'attenzione dell'ufficio tesseramento MC.

Informazioni: tel. 06-48.800.53

* Contatti

Sezioni e sportelli Ecco la rete territoriale

ABRUZZO

Vasto, Tel. 0873/370783
Sulmona, Tel. 349/3152513

BASILICATA

Potenza, Tel. 338/2815610

CALABRIA

Cosenza, Tel. 0984/464317
Reggio Calabria Tel. 0965/810913

CAMPANIA

Battipaglia, Tel. 0828/430781
Benevento, Tel. 320/0551748
Benevento Valle Telesina Tel. 0824 975431
Caserta, Tel. 0823/1970205
Napoli, Tel. 0823/1970205
Salerno, Tel. 081/5184774

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Tel. 051/6493864
Forlì, Tel. 0543/370705
Modena, Tel. 059/3367171
Parma, Tel. 0521/289962

FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine, Tel. 0432 502036

LAZIO

Roma Tel. 06/64771284
sede distaccata Municipio XVII Tel. 06/39735013
Sede distaccata Montelanico Tel. 06/97050025
Tivoli (RM), Tel. 0774/334270

LIGURIA

Genova, Tel. 010/2471188
Sanremo (IM), Tel. 0184/597675
Savona, Tel. 340/0759343

LOMBARDIA

Bergamo, Tel. 035/239565
Brescia, Tel. 030/2427872
Lecco, Tel. 0341/365555
Milano, Tel. 02/80583136
Pavia, Tel. 328/9566100
Varese, Tel. 0332/810569

MARCHE

Civitanova Marche, Tel. 0733/53282

MOLISE

Campobasso, Tel. 0874/411086

PIEMONTE

Biella, Tel. 015/2524197
Ciriè, Tel. 011/9214938
Cuneo, Tel. 0171/602221
Nichelino, Tel. 011/6480134
Novara Tel. 345/9460056
Torino, Tel. 011/5069546
Valsesia, Tel. 0163/833420

PUGLIA

Andria, Tel. 0883/591030
Bari Tel. 080/2022627
Brindisi, Tel. 345/6560060
Foggia, Tel. 0881/665803
Lecce, Tel. 0832/399128
Molfetta (BA), Tel. 080/3354776
Noci Tel. 334/9043239
Ostuni (BR), Tel. 0831/305991
San Severo, (FG), Tel. 0882/223774
Trani, Tel. 347/8006116 - 349/4741684

SARDEGNA

Assemini (CA), Tel. 070/9459025
Decimomannu (CA), Tel. 070/9667112
Villamassargia (CI), Tel. 0781/759075

SICILIA

Messina, Tel. 090/2924994
Palermo, Tel. 091/6373538
Trapani, Tel. 0923/909129

TOSCANA

Cecina (LI), Tel. 0586/754504
Firenze Nord, Tel. 055/4250239
Livorno, Tel. 0586/219158
Lucca, Tel. 0583/490004
Massa Carrara, Tel. 0585/75275
Pontedera, Tel. 0587/57467
Prato, Tel. 0574/635298-546130
Versilia (LU), Tel. 0584/31811
Piombino, Tel. 348/8974227

UMBRIA

Perugia, Tel. 075/5731074

VENETO

Padova, Tel. 049/7897525
Treviso, Tel. 0422/545000
Venezia-Mestre, Tel. 041/5318393
Verona, Tel. 045/595210

Dai valore ai tuoi diritti



5x1000

al MOVIMENTO CONSUMATORI

FARMACI E SALUTE

MC ha promosso importanti campagne d'informazione sul prezzo dei farmaci e numerose attività a tutela dei diritti del malato.

SICUREZZA ALIMENTARE

MC ha avviato analisi in laboratorio di diversi prodotti alimentari, promuovendo campagne educative sui rischi per la salute e sviluppando attività sul tema nelle scuole.

CREDITO E RISPARMIO

Migliaia di famiglie si sono rivolte a MC in seguito ai disastrosi scandali finanziari per essere assistite tramite procedure di conciliazione e consulenze legali.

TELEFONIA

MC ha assistito migliaia di consumatori e ha avviato azioni collettive inibitorie di comportamenti illegittimi da parte degli operatori telefonici e per la cancellazione di clausole vessatorie dai contratti.

TRASPORTO FERROVIARIO

MC si è battuto per i diritti dei viaggiatori in treno, contro ritardi, disagi e disservizi, per informare i cittadini sulle modalità per esercitare i propri diritti.

TURISMO

Centinaia di turisti si sono rivolti a MC per far valere i propri diritti grazie alle attività del progetto SOS Turista e alla Carta dei Diritti del Turista, giunta ormai alla 14ª edizione.

Da ritagliare e consegnare a chi compila il tuo Modello 730 o la tua dichiarazione Unico. Se hai solo il Cud e non fai la dichiarazione dei redditi trovi la scheda del 5 x mille alla fine del Cud stesso con le indicazioni per la consegna in banca, in posta o ad un intermediario abilitato.

Il contribuente può destinare la quota del 5 x mille apponendo la propria firma e indicando il codice fiscale 97045640154 del Movimento Consumatori, come sotto riportato, nel **primo** degli appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione. La scelta di destinare il 5 x mille a Movimento Consumatori non esclude la destinazione dell'8 x mille allo Stato o alle Istituzioni religiose.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **97045640154**

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza

FIRMA

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)



MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

Via Piemonte 39/A - 00187 Roma
Tel. 06.4880053 Fax 06.4820227
info@movimentoconsumatori.it
www.movimentoconsumatori.it